

SCHEDA TRASPARENZA RENATA PRESCIA

FACOLTA'	Architettura
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Corso di laurea magistrale a Ciclo Unico in Architettura
INSEGNAMENTO	Laboratorio di Restauro dei Monumenti e Teoria e storia del restauro C.I.
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Teorie e tecniche per il Restauro Architettonico
CODICE INSEGNAMENTO	16108
ARTICOLAZIONE IN MODULI	Corso integrato
NUMERO CORSI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	08/E2
DOCENTE RESPONSABILE (Modulo 1)	Renata Prescia Ricercatore confermato 08/E2 Università degli Studi di Palermo
DOCENTE RESPONSABILE (Modulo 2)	Franco Tomaselli Professore Ordinario 08/E2 Università degli Studi di Palermo
CFU	10 + 6
Modulo 1	LABORATORIO DI RESTAURO DEI MONUMENTI
NUMERO DI ORE LEZIONI FRONTALI	120
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	70
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	(consigliate) Storia dell'architettura, Rilievo, Tecnologia, Statica
ANNO DI CORSO	V
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Ed. 14, aula 4.7.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni progettuali in aula, visite guidate all'esterno.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Obbligatoria
METODI DI VALUTAZIONE	Presentazione di un progetto di restauro
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	annuale
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Prof. Prescia Mercoledì mattina 10.10-13.20. 48 h per il 1° semestre, 72 per il 2°
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Prof. Prescia Tutti i giovedì mattina, previo appuntamento, presso il Dipartimento di Architettura

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione Il corso si propone di trasmettere agli studenti un progetto di conoscenza della storia, delle alterazioni materiche e strutturali di un monumento e dei relativi provvedimenti conservativi di intervento

Capacità di applicare conoscenza e comprensione Tramite l'esercitazione progettuale gli

studenti dovranno dimostrare di essere capaci di analizzare criticamente il manufatto considerato, descrivendone il suo stato di conservazione, al fine di predisporre un'ipotesi di restauro condivisibile, collocata all'interno di un più ampio programma di salvaguardia e valorizzazione dello stesso e del suo contesto.

Autonomia di giudizio Gli studenti dovranno essere in grado di saper valutare l'architettura nei suoi gradienti qualitativi, contestualizzandola storicamente, e in quelli di consistenza fisica.

Abilità comunicative Gli studenti dovranno raggiungere un sufficiente livello di comunicazione dei contenuti del progetto di restauro attraverso l'uso di linguaggi diversi ed interrelati: scritti, immagini, disegni, foto multimediali.

Capacità d'apprendimento Capacità critica di operare scelte significative ed autonome nel campo del restauro.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

A conclusione del ciclo didattico relativo al modulo *Laboratorio di Restauro dei Monumenti* (10 cfu) lo studente deve:

- essere capace di eseguire lo studio analitico di una struttura architettonica complessa in vista della elaborazione del progetto di restauro;
- essere capace di riconoscere i materiali che costituiscono le strutture e le finiture dell'architettura ed individuare le patologie che insidiano la conservazione dei beni architettonici;
- essere in grado di progettare ed eseguire il rilievo dello stato dei difetti dell'architettura secondo le specifiche metodiche rigorose della disciplina;
- essere capace di progettare e coordinare tutte le opere relative alla diagnostica preventiva per l'accertamento delle cause di degrado dei materiali e di dissesto delle strutture architettoniche;
- sapere elaborare il progetto di restauro individuando per ogni situazione le cause che hanno determinato i difetti e le terapie di contrasto, con indicazioni relative all'impiego di tecniche e prodotti specifici, criticamente individuati per le sperimentate caratteristiche di compatibilità, distinguibilità e grado di reversibilità;
- sapere elaborare il progetto di consolidamento delle strutture architettoniche individuando per ogni specifica situazione le cause che hanno determinato i dissesti e i provvedimenti di adeguamento o miglioramento strutturale necessari;
- sapere elaborare il progetto di adattamento a nuove funzioni di fabbriche storiche, individuando usi compatibili ed adeguamenti tecnologici ed impiantistici ammissibili;
- conoscere ed applicare le metodiche di intervento del restauro alla scala territoriale, urbana, dei centri storici, dei parchi e dei giardini storici.;
- conoscere ed applicare le metodiche per eseguire opere di schedatura architettonica finalizzate alla elaborazione di mappe per la valutazione del rischio a scala territoriale.

MODULO 1	LABORATORIO DI RESTAURO DEI MONUMENTI
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
3	Prolusione e presentazione del programma.
6	Dizionario della disciplina: Restauro e Conservazione; monumento e bene culturale. Storia, storiografia e restauro. Progetto e valorizzazione.
6	La normativa di riferimento: leggi di tutela , leggi per i LL.PP., leggi per la sicurezza e la fruizione.
5	Presentazione dell'esercitazione e guida operativa.
6	Illustrazione dei metodi di ricerca storica: regesto e carta delle stratificazioni

	storiche. Rilievo geometrico-architettonico.
6	Elementi e tecniche costruttive dell'architettura: fondazioni e murature; volte, controsoffitti, solai; coperture e sistemi di smaltimento delle acque; pavimentazioni, infissi e materiali di rivestimento.
6	Metodologia generale del restauro e temi operativi.
9	Conoscenza dello 'stato di fatto': individuazione dei degradi. Progetto di diagnostica.
6	Lessici NORMAL e UNI e redazione delle mappe tematiche.
9	Tecniche d'intervento e programmi conservativi per i degradi.
6	Conoscenza dello stato di fatto: individuazione dei dissesti e delle loro cause.
6	Tecniche d'intervento e programmi conservativi per i dissesti.
6	Proposte architettoniche, di ri-funzionalizzazione e/o di fruizione.
80	
	ESERCITAZIONI
40	Redazione di un progetto di restauro di un monumento
TESTI CONSIGLIATI	G.Carbonara, <i>Trattato di restauro architettonico</i> , ed. Utet, Torino 1995-2004. L.Lazzarini, M.Laurenzi Tabasso, <i>Il restauro della pietra</i> (1° ed. 1986), Cedam, Padova 1996 D.Fiorani, <i>Restauro architettonico e strumento informatico. Guida agli elaborati grafici</i> , Napoli 2004 F.Cucco, T.Panzeca, M.G.Salerno, S.Terravecchia, <i>Strutture in muratura. Le catene nel consolidamento</i> , III ed., Grafill, Palermo 2011 G.Carbonara, <i>Architettura d'oggi e restauro. Un confronto antico-nuovo</i> , ed. Utet, Torino 2011.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 2 "TEORIA E STORIA DEL RESTAURO"

L'insegnamento ha lo scopo di trattare i temi del Restauro con la finalità di formare i futuri architetti operanti nel settore della Conservazione del patrimonio architettonico ed ambientale.

L'insegnamento si prefigge di istillare negli studenti le basi culturali per la formazione di uno spirito critico che possa servire da guida nella futura attività professionale.

INSEGNAMENTO	“TEORIE E STORIA DEL RESTAURO”
Ore frontali – 108	LEZIONI FRONTALI
8	L’evoluzione del concetto di testimonianza storico-artistica, monumento-documento e rapporti con l’estetica e la storiografia. Questioni terminologiche: restauro, conservazione, ripristino, recupero, manutenzione. Concetti di stratificazione, autenticità, copia, replica, falso materiale ed ideologico. Tempo e materia dell’opera d’arte. Significato ed estensione di bene culturale. Introduzione ai sistemi di riferimento: liberazione, ripristino, completamento, compatibilità, distinguibilità, reversibilità, minimo intervento.
8	Interventi sulle preesistenze nel campo della pittura, scultura ed architettura. Il rinnovamento stilistico, le esigenze legate alle nuove utilizzazioni e il reimpiego dei materiali da costruzione. Disamina dei casi emblematici. La scoperta dei monumenti archeologici di Ercolano, Pompei, Stabiae e Paestum. Illuminismo, Neoclassicismo e Romanticismo: nascita dell’interesse per i documenti del passato. Il ruolo di Winckelmann, Algarotti, Batoni, Panini, Zoffany, Alfieri, Monti e Foscolo.
8	Il mito del viaggio in Sicilia alla scoperta di una terra sconosciuta: Riedesel, Denon, Goethe e gli altri protagonisti. Creazione del servizio di tutela dei monumenti della Sicilia nel 1778: Biscari, Torremuzza, Chenchi, Meier, Russo, i piani delle antichità. I provvedimenti legislativi in epoca preunitaria in campo nazionale. Evoluzione delle strutture di tutela monumentale. I progetti di restauro del tempio di Segesta: Chenchi, Marvuglia, Basile, Cavallari. I progetti di restauro del Colosseo, e dell’arco di Tito: Stern e Valadier.
8	Il furore iconoclasta della Rivoluzione Francese. Nascita dell’interesse per il Medioevo e l’arte Gotica: Scott, Hugo, Manzoni. Il museo di Lenoir, le posizioni di Quatremère de Quincy e Stendhal.
8	Vitet, Mérimé e Viollet-le-Duc: la produzione teorica attraverso gli scritti e i principali interventi di restauro: la Madeleine a Vézelay, Notre-Dame a Parigi, la cattedrale di S. Denis, la Sainte-Chapelle, il palazzo sinodale di Sens, le mura di Carcassonne; il castello di Pierrefonds, il municipio di Sant’Atonin.
8	Il pensiero di John Ruskin e la sua diffusione europea: le Sette lampade dell’architettura, le Pietre di Venezia. Ruskin Morris, Zorzi e l’opera della <i>Society for Protection of Ancient Buildings</i> contro i restauri della basilica di San Marco a Venezia.
8	Organizzazione della tutela storico-artistica in Italia dopo l’unificazione: Fiorelli e i responsabili regionali: Beltrami, Berchet, D’andrade, Rubbiani.
8	Amari, Patricolo, Salinas e l’attività di restauro a Palermo col resoconto dei restauri di Santa Maria dell’Ammiraglio, San Cataldo, San Giovanni degli Eremiti e Santo Spirito nel clima culturale europeo e locale. Le polemiche intorno ai restauri di Patricolo.
8	Attività legislativa e direttive in epoca post-unitaria: la legge e la circolare del 1882 (Bongioannini) (prima Carta del restauro) e gli

	emendamenti di Boito votati dal IV congresso nazionale degli architetti.
8	Il tema delle ricostruzioni “com’era dov’era”: campanile di San Marco e teatro la Fenice a Venezia, cattedrale di Noto. Le ricostruzioni eseguite dopo il secondo conflitto mondiale.
8	La Teoria del Restauro di Cesare Brandi. Comparazione critica delle Carte nazionali e internazionali del restauro.
8	Atteggiamenti del restauro oggi, l'architettura contemporanea e l'accostamento alle opere del passato; il restauro dell'architettura del Novecento.
	ESERCITAZIONI
12	Sono previste prove in itinere ed esercitazioni volte a misurare le conoscenze acquisite dagli allievi che dovranno superare l’esame congiunto con quello del laboratorio a cui il corso è integrato.
TESTI CONSIGLIATI	F. TOMASELLI, <i>L’istituzione del servizio di tutela monumentale in Sicilia ed i restauri del tempio di Segesta tra il 1778 e il 1865</i>, in <<Storia Architettura>>, a. VIII, nn. 1-2, 1985. F. TOMASELLI, <i>Il viaggio di Goethe tra idillio, classicità e mostruosità nella Sicilia della fine del settecento</i>, in <<Storia Architettura>>, a. XI, nn. 1-2, 1986. F. TOMASELLI, <i>Il ritorno dei Normanni. Protagonisti ed interpreti del restauro dei monumenti a Palermo nella seconda metà dell’Ottocento</i>, Roma 1994. A. CANGELOSI, (a cura di), <i>Teorie del restauro. Fonti ed opinioni</i>, a.a.2011-2012. M. P. SETTE, <i>Il restauro in architettura</i>, UTET, Torino 2001. (oppure: della stessa autrice: <i>Profilo storico</i>, in G. Carbonara (a cura di), <i>Trattato di restauro architettonico</i>, Torino 1996, vol. I, pp. 109-299 e <u>sostituibile</u> con C. CESCHI, <i>Teoria e storia del restauro</i>, Bulzoni, Roma 1970 o nuova recente edizione). G. CARBONARA, <i>Architettura d’oggi e restauro. Un confronto antico-nuovo</i>, UTET, Torino 2011.